



ID Samira: 62399
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: RE010
 Località: Correggio
 Contenitore: Museo Civico "Il Correggio"
 Numero di catalogo generale: 00000177
 Oggetto: dipinto
 Soggetto: Volto di Cristo
 Autore: Allegri Antonio detto Correggio

| CD | CODICI | |
|------|--|-----------------------------|
| TSK | Tipo scheda | OA |
| NCT | CODICE UNIVOCO | |
| NCTN | Numero di catalogo generale | 00000177 |
| OG | OGGETTO | |
| OGT | OGGETTO | |
| OGTD | Oggetto | dipinto |
| SGT | SOGGETTO | |
| SGTI | Soggetto | Volto di Cristo |
| LC | LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA | |
| PVC | LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA | |
| PVCR | Regione | Emilia-Romagna |
| PVCP | Provincia | RE |
| PVCC | Comune | Correggio |
| PVCL | Località | Correggio |
| LDC | COLLOCAZIONE SPECIFICA | |
| LDCN | Contenitore | Museo Civico "Il Correggio" |
| LDCC | Complesso monumentale di appartenenza | Palazzo dei Principi |

LDCU Denominazione spazio viabilistico Piazza Cavour, 7

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG Secolo sec. XVI

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI Da 1512

DTSV Validità ca.

DTSF A 1515

DTSL Validità ca.

AU DEFINIZIONE CULTURALE

AUT AUTORE

AUTN Autore Allegri Antonio detto Correggio

AUTA Dati anagrafici / estremi cronologici 1489/ 1534 ca.

MT DATI TECNICI

MTC Materia e tecnica tavola/ pittura a olio

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISA Altezza 24

MISL Larghezza 18

CO CONSERVAZIONE

STC STATO DI CONSERVAZIONE

STCC Stato di conservazione buono

DA DATI ANALITICI

DES DESCRIZIONE

DESO Indicazioni sull'oggetto La tavola ritrae Cristo con barba a mezzo busto. Le spalle sono parzialmente avvolte da un drappo bianco; i capelli lunghi e castani, con corona di spine, sciolti sulle spalle.

NSC Notizie storico-critiche

Si tratta di una tavola di piccolo formato acquistata dalla Fondazione Il Correggio negli anni Novanta. E' stata attribuita con decisione prima da Roberto Salvini (primi anni '70) e poi da Eugenio Riccomini (1993) al Correggio, anche se altri critici come la Béguin e Gould pur apprezzandone l'alto livello artistico, rimangono cauti nell'attribuzione (Volto Cristo, 1994). L'opera è estremamente somigliante ad una tavola conservata a Firlie Place, Viscount Gage (UK), pubblicata nel 1976 da Gould e già nota al Wagen (Gould, 1976). Quest'ultimo, notando che la stesura pittorica del dipinto si arresta all'improvviso in basso, lungo una linea netta e un poco irregolare, riteneva l'opera non finita. Diversamente Gould riteneva che proprio l'interruzione suggerisse che Correggio aveva voluto raffigurare l'impronta lasciata sul velo della Veronica, secondo un'iconografia molto diffusa. Riccomini ritiene il dipinto una ripetizione più matura nel tempo di quello del Museo di Correggio su cui scrive: "L'impronta stilistica generale, non c'è dubbio, richiama subito alle labbra il nome del Correggio. Ma ciò, ovviamente, non basta... La tipologia, ad esempio, segna una chiara rottura col disegno affilato della tradizione emiliana della precedente generazione (del Costa, del Francia) e si richiama piuttosto a modelli formati in area toscana (tra Fra' Bartolomeo e Andrea Del Sarto); e soprattutto denuncia, a mio avviso, una recente adesione alla nuova classicità romana del Raffaello delle prime Stanze vaticane". Riccomini riscontra anche un vago ricordo leonardesco nell'atmosfera di fondo, la qualità del disegno che sorregge la conformazione dell'immagine, ma non appare mai in evidenza, la raffigurazione del volto naturale e verosimile, vibrante e dotata di profondità. Riccomini esclude la mano di seguaci del Correggio, come Rondani (dal "fare un po' rustico e pesante") o Giorgio Gandini del Grano ("per la definizione capziosa e insistita") e rimane invece dubbioso sulla collocazione cronologica, laddove Salvini aveva indicato il 1515 circa, cogliendo analogie con la Madonna del San Francesco di Dresda. Riccomini, rifacendosi agli studi di Gould e Brown, sottolinea che nella cultura del primo Correggio, prevalentemente settentrionale, spesso emergono informazioni sul gusto toscano di quegli anni: "Ci troveremmo, quindi, in una zona d'aurorale adesione ai modi romani, che tocca dipinti contigui alla decorazione della Camera di San Paolo, come il "Noli me tangere" del Prado o la "Sacra Famiglia" di Hampton Court. Lì, come qui, il Correggio registra di certo la sovrana bellezza del modulo raffaellesco; senza restarne succube, e convertendola ad una più naturale ed accostabile colloquialità, che sarà per sempre il segno della parlata pittorica lombarda".

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Riccomini E.

BIBD Anno di edizione 1993

BIBH Sigla per citazione S28/00000915

BIBN V., pp., nn. pp. 26-28

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBD Anno di edizione 1994

BIBH Sigla per citazione S28/00000921

BIBN V., pp., nn. pp. 5-22

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBD Anno di edizione 1995

BIBH Sigla per citazione S28/00000901

BIBN V., pp., nn. pp. 97-98

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2001

CMPN Nome Francesconi F.